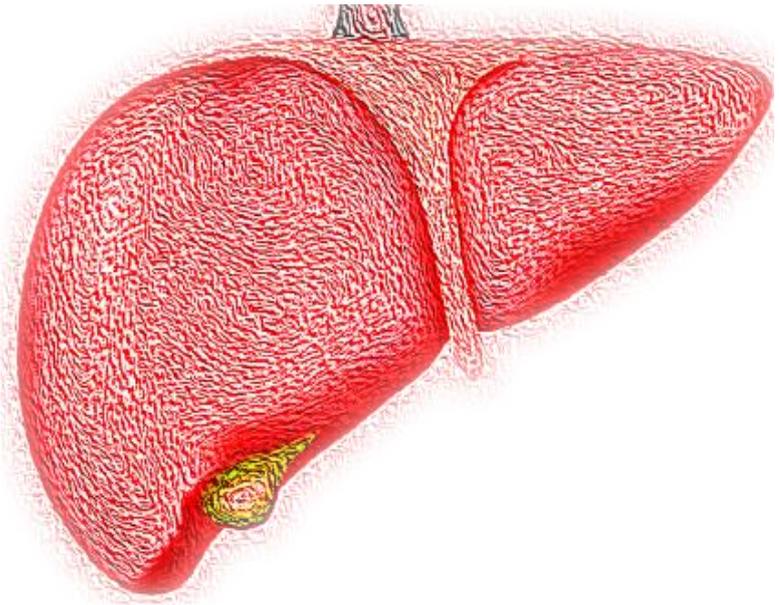


COLANGITE SCLEROSANTE PRIMITIVA

La colangite sclerosante primitiva (CSP) è una patologia cronica, autoimmune, che colpisce i dotti biliari (vasi che con dimensione via via crescente conducono la bile dal fegato, che la produce, al duodeno, prima porzione dell'intestino tenue), causandone il loro restringimento ed impedendo un corretto deflusso della bile stessa. La bile svolge due funzioni principali: collabora ai processi della digestione e dell'assorbimento dei grassi alimentari e consente l'eliminazione dall'organismo di prodotti indesiderati (bilirubina, dovuta alla degradazione dei globuli rossi invecchiati, colesterolo, sostanze tossiche e metaboliti di farmaci); la bile ha pertanto una funzione fondamentale ma se non viene rilasciata correttamente nell'intestino è dannosa per le cellule del fegato.



Per la CSP (che colpisce solitamente pazienti giovani ma non solo) purtroppo non esiste una cura efficace in quanto non sono noti né la causa né i meccanismi di azione. L'aspettativa di vita dei pazienti, in assenza del trapianto di fegato, è inferiore alla media a causa del rischio di sviluppo di cirrosi biliare, tumori delle vie biliari e del colon.

Gli studi hanno verificato inoltre una stretta correlazione tra la colangite sclerosante e le malattie infiammatorie croniche dell'intestino (in particolare la rettocolite ulcerosa) che interessano circa l'80% dei pazienti. Per questa ragione si è sviluppato un forte interesse in ambito di ricerca internazionale nell'indagine dei meccanismi che mettono in relazione l'intestino con il fegato. Sembra, infatti, che nei pazienti affetti da CSP ci sia un aumentato transito batterico dall'intestino al fegato e che questo possa agire come causa scatenante nello sviluppo dell'infiammazione prima e della malattia dopo. In questo scenario, il maggior indagato è il microbiota intestinale, ovvero quell'insieme di germi (batteri, funghi, virus e parassitisi) che in condizioni di normalità è utile per rinforzare il sistema immunitario, proteggere dall'azione dei microrganismi patogeni, digerire le fibre alimentari e migliorare l'assorbimento di alcuni nutrienti, ma che nei pazienti affetti da CSP causerebbe un'infiammazione dei dotti biliari (che progressivamente si induriscono, si restringono a causa della cicatrizzazione delle pareti e causano un ostacolo al passaggio della bile). Tuttavia, il meccanismo patogenetico della malattia risulta ancora da chiarire.

S05 Sostegno allo studio monocentrico sulla Vancomicina

Centro delle malattie autoimmuni del fegato di Monza

Prof. Pietro Invernizzi, Dott. Marco Carbone, Dott.ssa Laura Cristoferi, Dott. Alessio Gerussi, Dott.ssa Federica Malinverno, Dott.ssa Eleonora Binatti

La manipolazione del microbiota, tramite trapianto fecale o antibiotici non assorbibili, è una nuova frontiera terapeutica nel campo della CSP. È noto da alcuni anni che la vancomicina, antibiotico non assorbibile (non entra nel sangue) altera selettivamente la composizione del microbiota intestinale rendendolo più "benigno" nei confronti del fegato (<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/32946600/>).

L'obiettivo del nostro progetto consiste nel testare la vancomicina, tramite studio sperimentale rigoroso (trial randomizzato, controllato) nei pazienti affetti da CSP con e senza malattia infiammatoria cronica dell'intestino, per esplorarne i potenziali benefici sulla progressione della malattia. Durante lo studio verranno inoltre condotte analisi su sangue e feci che sfrutteranno le più avanzate tecnologie di genomica (studio del genoma), trascrittomica (studio dell'RNA) e radiomica (analisi di immagini supportata da metodi matematici) con la finalità di aiutarci a comprendere meglio i meccanismi di azione della malattia.

Noi crediamo che questo studio possa aprire potenziali nuovi scenari terapeutici utili a migliorare la prognosi e a rallentare il decorso della malattia. Per questo motivo, la ricerca ha bisogno di voi.

Come associazione di pazienti riteniamo di estrema importanza sostenere questo studio.

Scopo del progetto è contribuire economicamente alla copertura dei costi di analisi che, come già detto, sfruttano le più avanzate tecnologie mediche attualmente disponibili

Costo totale dello studio: Euro 15.000

Sostieni il progetto effettuando un bonifico sul cc di Amaf (IBAN: IT69A0303233430010000004495). Nella causale inserire: **Erogazione liberale a sostegno del progetto S05.**

Si prega di mandare sempre una mail a info@amafonlus.it di conferma dell'avvenuto bonifico, specificando nome, cognome, indirizzo, codice fiscale, luogo e data di nascita (dati utili all'emissione del documento valido per la detrazione fiscale).